

sorta di appoggi. Con l'aumento del prestigio della Piccola Intesa, l'influenza della Francia nei Balcani diventa definitiva. Però, essa necessariamente subordina gli interessi medio-europei e balcanici agli interessi particolari francesi. La Piccola Intesa, sorta per far rispettare all'Ungheria il trattato del Trianon, si trasforma lentamente in blocco antigermanico nell'Europa centrale e in blocco anti-italiano nei Balcani. E Benes ne assume la direzione. La Cecoslovacchia ne trae indubbiamente grandi vantaggi. In rappresentanza della Piccola Intesa interviene in tutti o quasi tutti i consessi europei, allarga il suo programma e crede persino di poter porre fra i problemi da discutersi in un suo congresso la politica mediterranea dell'Italia.

Ma la protezione francese e la politica della Piccola Intesa, che non è altro se non la politica del Quai d'Orsay, non risolvono nessun problema balcanico. E la Jugoslavia si agita ancora fra enormi difficoltà interne e sotto l'incubo d'una invasione nemica. La situazione diventa sempre più critica. E' necessario fare qualcosa, conquistarsi maggior libertà, maggior sicurezza. I vantaggi che le derivano dalla sua appartenenza al nesso del-